

STRIPTEASE  
CULTURALE

# PERCIVAL EVERETT

**La prima memoria culturale?** La morte di J. F. Kennedy. Credo sia stata la prima volta che ho visto un vicino entrare a casa mia. Avevo sei anni.

**Il posto dove le vengono più idee?**

Suppongo che le migliori idee arrivino camminando o scalando. In passato mi succedeva addestrando cavalli.

**Cosa sta leggendo?** Rileggo le commedie di Aristofane. E un romanzo sulla Guerra civile americana dello statunitense Madison Smartt Bell (dei suoi libri in Italia è stato pubblicato *Quando le anime si sollevano*, sulle rivolte ad Haiti, Alet edizioni, ndr).

**Il libro dove vorrebbe abitare?** La maggior parte dei libri che amo parla di mondi terrozzanti, non sono sicuro di volerli entrare (titoli? *Alice nel paese delle meraviglie*).

**Musica?** Classica dodecafonica (Schönberg, Ligeti). Jazz (pre 1968), blues, folk. Ho un'ossessione per la versione di Cannonball Adderley di "Stars Fell on Alabama".

**Un film che l'ha colpito?** Continua a rimanermi impresso quanto fosse inguardabile, naïf e razzista *Avatar*. Sceneggiatura semplicemente tremenda. Storia esilissima. Meri effetti speciali. La lezione è che nell'arte il nuovo conta più della cultura.

**Un suo feticismo?** Cercare filmacci di fantascienza molto *low budget* alla tv, genere con serpenti giganti e meteoriti che piombano sulla Terra. Non credo di essere mai riuscito a vederne uno fino alla fine, ma mi piace che continuino a trasmetterli.

**iPhone, iPad?** iPhone, ma è solo un telefono, e per suoneria un ping bassissimo. Non ho nulla contro le tecnologie, ma non mi pare ci rendano migliori. Più veloci, sì.

**Parole che ama. E che odia?** Non farei mai a meno di "figlio". Odio la parola "odio".

**Fraasi viste su muri o T-shirt?** Ne scriverei una io, su un muro: «I graffiti non sono più quelli di una volta, ma probabilmente non lo sono mai stati».

**Cose in comune con un teenager? E un 80enne?** Come gli adolescenti diffido dell'autorità. Come un 80enne non temo più la morte. Combinazione un po' pericolosa.

**Cosa odia/salva degli anni Zero, 2000-10?** Elimino gli otto anni di guerra del criminale Bush. Salvo la sorprendente scelta della mia nazione di Obama presidente.

**La sua idea sulla condizione razziale oggi?** Cominciamo a capire che a essere causa di oppressione è più la classe socioeconomica che la razza in sé. La discriminazione etnica e sul colore della pelle resta l'ultimo rifugio per gli ignoranti e gli stupidi.

**Anche sua moglie (Danz Senna) scrive. Strategie per lavorare entrambi a casa?** Lei ha una tabella e fa una pausa tutti i giorni. Io non ho orari e spesso scrivo di notte.

**Cose da insegnare ai figli?** Tento di convincerli che sono io a imparare da loro.

**Se non scrivesse.....?** Dipingo, anche. Se è una questione di espressione, sceglierei la pittura. Se si tratta di mantenersi, piuttosto addestrerei cavalli o costruirei case.

**Cosa la irrita o intristisce?** L'ingiustizia, il maltrattare la gente. E la stupidità rampante. Ma non puoi dargliela vita, permettendo loro di toglierti il piacere di una vita piena.

**Una cura per il razzismo negli Usa?** Dare tutto in mano a bambini sotto i cinque anni.

**Un incipit per la sua prima autobiografia?** Era tranquillo finché è venuto il momento di parlare. E ha parlato finché è stato il momento di fermarsi.

**PERCIVAL EVERETT, 54 anni, scrittore e docente alla Usc University. È appena uscito in Italia *Il paese di Dio* (Nutrimenti), sullo sgretolarsi del mito western.**

*Un politico  
o una popstar  
di cui  
le piacerebbe  
scrivere?*

*«E qui che devo  
rispondere  
Garibaldi?»*

Foto courtesy Nutrimenti. Testo raccolto da Laura Piccinini